

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 09 giugno 1992

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

BOBINA N.5

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

PALERMO
CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 16.6.92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15
90144 Palermo

Avv. Oddo: Nonostante il 23 di marzo fosse stata formalmente sentita a sommaria informazione testimoniale.

GIUDICE A LATERE: Signora sembrerebbe dal tenore della relazione del dottor De Luca che noi ieri abbiamo sentito, e che ha confermato, che lei avesse riferito questa circostanza quasi in via confidenziale e quasi chiedendo che non venisse verbalizzata specificamente.

TRIZZINO: Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO: Anzi oggi ha detto il contrario, era convinta che fosse stato verbalizzato.

PRESIDENTE: Ho capito bene io allora.

Avv. Oddo: Signor Presidente io avevo capito pure in questi termini. Cioè che la signora Trizzino, lealmente fin dal primo momento ha dato un contributo di notevole interesse e spessore.

TRIZZINO: Ed ha capito bene.

Avv. Oddo: Però ad un certo momento noi abbiamo questi dati che dovevamo fare combaciare. Quindi assolutamente la signora non si oppose mai a fare verbalizzare queste circostanze.

TRIZZINO: No. No.

PUBBLICO MINISTERO: Anzi era convinta che...

Avv. Oddo: Anzi era convinta che fosse stata verbalizzata dal dottore De Luca.

TRIZZINO: Anzi quando ne parlai con il giudice Chinnici, ed il giudice Chinnici manifestò...

Avv. Oddo: Certo va bene.

TRIZZINO: Manifestò una sorpresa, come se lo avesse sentito, uno stupore... dico: mai io guardi che questo l'ho detto fin dal primo giorno. Questo discorso, io l'ho detto fin dal primo giorno io non...

Avv. Oddo: Mi consenta signor Presidente di tornare un momento ad un altro argomento adesso, che è quello più

propriamente della... del settore di cui si occupava la signora Trizzino, cioè del ramo amministrativo per dire meglio. Nell'ambito delle iniziative che la Presidenza prese nell'ultimo periodo in particolare ebbe a notare da parte del compianto Presidente Mattarella "una eccessiva animosità che non gli era assolutamente congeniale", riferisco le parole che traggo da altra fonte, a proposito della famosa ispezione delle scuole di Palermo? Appalti che riguardano le scuole di Palermo? Non so come sintetizzare, perchè è una cosa lunghissima.

PRESIDENTE: Vogliamo ritoccarla un tantino questa domanda, perchè così mi pare che chieda troppo apprezzamenti. La ritocchi un tantino.

Avv. Oddo: Non è un problema di apprezzamento. La signora era la più intima

collaboratrice, e da lei erano filtrati in qualche modo le iniziative proprio amministrative, tantè che l'ispettore Mignosi, si rivolge prima, sempre alla dottoressa Trizzino e con lei addirittura...

PRESIDENTE: Vogliamo chiederle se era un problema che stava molto a cuore al Presidente?

Avv. Oddo: E come lo seguiva, materialmente quali erano le iniziative del Presidente in proposito.

PRESIDENTE: Va bene. Va bene. In questo senso.

Avv. Oddo: E' molto più efficace signor Presidente.

TRIZZINO: Ma guardi io devo dire che il Presidente Mattarella non avrebbe voluto fare questa... cioè non avrebbe voluto disporla lui questa inchiesta, questa ispezione al Comune. Perchè trattandosi di

materia dell'assessorato alla
Pubblica Istruzione, riteneva che
dovesse essere l'assessore alla
Pubblica Istruzione legittimato ad
attivare quello che nella sua
competenza riteneva di dover fare.
In proposito lui ebbe un dialogo con
l'onorevole Ordile, allora assessore
alla Pubblica Istruzione, proprio
per capire quale ragione aveva
spinto l'onorevole Ardile a
passargli questa... insomma a dargli
questo incarico, cioè a chiedere al
Presidente di attivarsi su questa
questione. Quando il Presidente
decise di firmare il provvedimento
di nomina del commissario
dell'ispettore, lo fece
esclusivamente nella considerazione
che essendo questa indagine
intestandosi, ad un organo esterno
all'amministrazione regionale, che

era il Comune, forse l'onorevole Ordile non sbagliava a chiedere a lui di assumerne le iniziative, quale espressione massima della amministrazione regionale. Quindi in questa... diciamo... tentativo di non occuparsene, e poi nel fatto di farlo perchè rientrava nei suoi compiti istituzionali io non vedo nessun accanimento, cioè non mi sembra... che poi avesse incoraggiato il dottore Mignosi ad andare avanti, ad approfondire, a cercare laddove lui aveva avuto dei sospetti, Mignosi, di trovare delle cose irregolari, questo è senz'altro rispondente al vero. Cioè nella cautela del dottore Mignosi, c'era un riscontro invece di incitamento dell'onorevole Mattarella, ma non... non definirei accanimento verso...

Avv. Oddo: Animosità avevo detto, non

accanimento...

TRIZZINO: Come?

Avv. Oddo: Animosità.

TRIZZINO: Animosità. Insomma un'animosità...
cioè ci poteva essere, e questo
credo che sia un pò nell'animo unamo
il piacere di poter dimostrare, che
un suo funzionario era stato
all'altezza del compito, ma... cioè
che una attività promossa
dall'amministrazione regionale
poteva dare un certo risultato, un
certo frutto, ma non più di tanto.
Cioè non era poi nel temperamento
del Presidente Mattarella di... cioè
fare delle cose che non avessero uno
scopo positivo.

Avv. Oddo: Signor Presidente risulta alla teste
che il Presidente MAttarella ebbe a
commentare in qualche modo le
cautele prese dall'ispettore Mignosi
in occasione della consegna della

seconda relazione? Quella che si accompagnò a quella famosa riservata che era con un artificio soltanto destinata al Presidente e che non doveva invece andare alla conoscenza della segreteria generale?

TRIZZINO: No, non conosco questo particolare.
Avv. Oddo: L'ispettore Mignosi ebbe a dire che... almeno ebbe a scrivere...

PUBBLICO MINISTERO: La busta in odore di mafia.

Avv. Oddo: Eh! la famosa busta in odore di mafia. Ebbe a scrivere, che... di avere attuato un certo marchingegno per il quale, consegnando la seconda relazione, alla dottoressa Trizino, in una busta chiusa, dicendo di non offendersi, e che comunque se riteneva poteva pure aprirla, accompagnava la relazione stessa per il Presidente con una riservata, con una lettera riservata che faceva intendere, e pare che dovesse essere

di questo messaggio l'autore la dottoressa Trizzino, il Presidente se voleva poteva diciamo lacerarla, distruggerla o che cosa. Perché agli atti, diciamo ufficiali, quelli protocollati poi in segreteria generale non sarebbe... non ne sarebbe rimasta traccia, se il Presidente non lo avesse voluto. Questa è una cautela un pò particolare immagino, nel...

TRIZZINO: Ma guardi, che il dottore Mignosi avesse consegnato a me delle buste chiuse per il Presidente, lo confermo, che io non mi sono mai permessa di aprire quelle buste chiuse...

Avv. Oddo: No, la domanda era se il Presidente ebbe a commentare questa...

TRIZZINO: No... guardi.

Avv. Oddo: Assolutamente. E' vero che il dottore Mignosi...

TRIZZINO: Mi sembra... non lo so non...

Avv. Oddo: Ebbe ad esprimere a lei paure che lo facevano restio a proseguire nelle indagini?

TRIZZINO: Il Presidente?

Avv. Oddo: No. No. Il dottore Mignosi. Ebbe ad esprimere a lei direttamente e poi al Presidente paure sulle indagini che andava a compiere?

TRIZZINO: Ma, delle riserve senz'altro si, delle... più che paure delle preoccupazioni, soprattutto quando cominciò il suo lavoro di indagine, perchè quando ebbe lo incarico lo assunse con molto entusiasmo e la scelta del Presidente verso il dottore Mignosi, era senz'altro ben riposta, perchè il dottore Mignosi era una persona... è una persona molto valida, preparata, e poi appunto senza... cioè non... avrebbe senz'altro svolto il suo lavoro con

l'impegno che la questione gli richiedeva, quindi più che paure, così delle preoccupazioni sì, soprattutto quando recatosi al Comune, lo avevo detto anche prima, aveva riscontrato delle resistenze ad acquisire gli atti, naturalmente le motivazioni della indisponibilità di questi atti lui la attribuiva al fatto che in quei fascicoli potessero esserci delle cose che non erano poi così limpide, e quindi non gli davano i fascicoli, ma erano sue supposizioni. Poi come è andata avanti la questione, io non lo so più perchè l'epilogo si concluse con il Presidente D'Acquisto sotto altra... cioè con altra struttura di gabinetto, quindi io non so più nulla.

Avv. Oddo: Non sa se il Presidente aveva, o espresse la volontà di rappresentare

i fatti che si andavano delineando
alla autorità giudiziaria
eventualmente?

TRIZZINO: Il Presidente era senz'altro
determinato nell'informare
l'autorità giudiziaria, allorchè in
possesto di cose concrete.

PRESIDENTE: Ha risposto.

Avv. Oddo: Sì signore... L'ultima domanda...

TRIZZINO: Non certo sulle prime relazioni...

PRESIDENTE: Non ne conosceva il contenuto.

TRIZZINO: Perchè le prime relazioni erano...

Avv. Oddo: Scusi signor Presidente andremmo
troppo per le lunghe. In realtà
l'ispettore Mignosi, dice di avere
fatto conoscere nella sostanza i
temi ed il contenuto... in un
colloqui addirittura con la
dottoressa TRizino, comunque dico, è
una cosa che sarebbe meglio
eventualmente, sarà meglio se del
caso chiedere all'ispettore stesso.

Invece l'ultima... se sa, appunto la dottoressa Trizino, mi riferisco alla domanda che ho già fatto al dottore Crosta, vice capo di gabinetto. La dottoressa era più vicina certamente al defunto Presidente, nell'azione, nella consuetudine di vita che avevate con il Presidente, ha ricordo se nel periodo immediatamente precedente alla sua scomparsa ebbe a cambiare abitudini di vita a mostrarsi visibilmente più preoccupato e quindi tale... in termini tali da potersi accorgere lei appunto, che aveva...

TRIZZINO: No assolutamente no, guardi anzi le riferisco un particolare che può servire...a confermare...

Avv. Oddo: (incomp.)

TRIZZINO: Come?

Avv. Oddo: Era un commento non era altro.

TRIZZINO: La vigilia di Natale, lui ci pregò di aspettarlo nel mio ufficio, nella mia stanza lì alla Presidenza, e dice: io vado giù a fare gli auguri agli archivisti. Giù era un ammezzato, a cui si accedeva da una scala buia, un pò angusta... scarsamente frequentata, allora uno dei collaboratori disse: Presidente l'accompagno! Lui disse voltandosi, proprio... ho l'immagine ancora davanti, sorridendo: "perchè si scanta che m'ha ammazzano?" proprio in dialetto... ma ridendoci sopra... E su questo tema c'era più di una volta... lui ci tornava eh... ma sempre con aria molto distaccata e cioè... come una cosa che non gli potesse accadere.

Avv. Oddo: Risulterebbe altrimenti e cioè che prendeva accorgimenti specie presso... nel periodo delle feste

natalizie, cioè quello a cui si riferisce la dottoressa Trizzino, per cui addirittura prendeva cautele su chi bussava e non voleva più uscire la sera. Questo ha dichiarato, al consigliere istruttore la signora Irma Chiazese e quindi...

TRIZZINO: Ma questo è un problema di casa sua, forse! Non di ufficio.

Avv. Oddo: Va bene.

TRIZZINO: No dico, in ufficio...

Avv. Oddo: Io volevo sapere se... a livello della vostra attività avevate avuto modo di accorgervi di qualche cosa.

TRIZZINO: No, all'ufficio - no. Ripeto si muoveva molto liberamente non aveva...

Avv. Oddo: Al palazzo dei Normanni...

TRIZZINO: No, a palazzo D'Orleans. No, ma non c'erano neanche le porte di sicurezza che ci sono ora. Aveva fatto mettere una sbarra di quelle

come il passaggio a livello, dopo che hanno ucciso il segretario provinciale Reina, aveva fatto mettere questa sbarra di ferro che si azionava con il sistema elettronico, che però qualcuno di sotto poteva passare tranquillamente, non è che... e su questo fatto ci aveva anche scherzato, perchè dice: sì, l'ho fatta mettere, tanto per dare... cioè come per assecondare una raccomandazione che gli era stata fatta, perchè la Presidenza era proprio aperta a tutti e qualcuno che... è qui presente, come l'avvocato Galasso ricorderà che la Presidenza non era tutelata da nulla, da nessuna telecamera, nè da nessun... porta di sicurezza. Lui andava al suo ascensore che aveva uno ascensore privato, non c'era

nessuna doppia porta. Non aveva fatto, non aveva preso nessuna precauzione, neanche dopo l'omicidio del giudice Terranova.

PRESIDENTE: Finito avvocato?

Avv. Oddo: Si. Si. Grazie.

PRESIDENTE: Il P.M. domande?

PUBBLICO MINISTERO: No, ha finito.

PRESIDENTE: Signora la ringraziamo, può andare.

TRIZZINO: Grazie.

PRESIDENTE: A questo punto esaurito il programma dell'esame testimoniale fissato per la odierna udienza il Presidente rinvia il procedimento per la prosecuzione della istruzione dibattimentale all'udienza di giovedì 11 giugno ore 10,00.

Fine nastro registrato

Chere Litch

ld